



Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Publikompass Lecce: via S. Trinchese, 87 - Tel. 0832/314185-6-7 - Fax: 0832/458531
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Taranto: 099/4580211	Potenza: 0971/418511
Barletta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Matera: 0835/251311	

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel 080/5470213

MOTOCICLISTA DI ACQUARICA SI SCHIANTA CONTRO UNA MERCEDES. E UN ALTRO PAUROSO INCIDENTE IERI POMERIGGIO A CASARANO

L'auto si ribalta grave ragazza incinta

SERVIZI A PAGINA VII >>



RUFFANO-CASARANO L'auto su cui viaggiava Chiara Ricchello, di 23 anni

UNIVERSITÀ DEL SALENTO LA PROCURA DELLA REPUBBLICA METTE MANO ALL'ESPOSTO DI CGIL, CISL E UIL

Adesso s'indaga sul bando per il direttore

Salgono così a otto le inchieste sull'ateneo
 Abuso d'ufficio: è l'ipotesi contro ignoti

● L'esposto sulle presunte illegittimità del bando per l'incarico di direttore generale dell'Università del Salento dà il via ad un nuovo fascicolo. Ad aprirlo è stato il sostituto procuratore Paola Guglielmi, che ipotizza l'accusa di abuso d'ufficio. L'inchie-

sta, ancora in fase embrionale, è contro ignoti. Tutto parte da un esposto in cui i sindacalisti accusano il rettore Domenico Laforgia di essersi discostato da quanto previsto dallo Statuto d'ateneo nella stesura del bando.

SERVIZI A PAGINA III >>



CASALABATE I finanzieri durante l'operazione di recupero della marijuana

CASALABATE IMBARCAZIONE SOSPETTA NOTATA DAGLI UOMINI DELLE FIAMME GIALLE

La Finanza sequestra 450 chili di marijuana

I trafficanti hanno tentato di nascondere i borsoni con la droga nella pineta ma poi sono stati costretti a fuggire

● Quattrocentocinquanta chili di marijuana recuperati la mattina del giorno di Pasqua al largo di Casalabate. È questo il bilancio dell'operazione condotta dai militari del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza, che monitorando la zona si sono accorti della presenza di due scafisti che stavano scaricando a riva borsoni da un gommone in avaria. I baschi verdi hanno sequestrato 16 borsoni, contenenti 384 involucri.

SERVIZIO A PAGINA II >>

NARDÒ

Utilitaria urta una Volante malviventi in fuga

SERVIZIO A PAGINA XI >>

PRESICCE

Cittadinanza ritirata ma dopo trent'anni Si scopre clandestina

SERVIZIO A PAGINA XIV >>

La Millefiori

☎ 380.5691500 Palmino ☎ 0833.578657
 ☎ 320.2425440 Lorenzo ☎ 0833.1860078
 Via R. Pazienza, 82 - Nardò - Via L. Spagna, 19 - Galatone
 ✉ luxperpetuasrl@libero.it

*Onoranze Funebri
 Servizio Ambulanza
 Articoli Sacri
 Trasporti Nazionali
 ed Esteri
 Servizi h 24*

IL CASO

L'UNIVERSITÀ SOTTO I RIFLETTORI

LA DENUNCIA

La Procura mette mano all'esposto presentato nel gennaio scorso dalle organizzazioni sindacali

E adesso s'indaga sul bando per il direttore

Abuso d'ufficio: nuovo fascicolo al momento contro ignoti

● Si arricchisce di un altro fascicolo la maxi-inchiesta sull'Università del Salento. Il sostituto procuratore **Paola Guglielmi** ha incaricato gli agenti della polizia giudiziaria di effettuare tutti gli accertamenti del caso sulla scorta dell'esposto sulle presunte illegittimità del bando per l'incarico di direttore generale. Il fascicolo, al momento aperto con l'ipotesi di abuso d'ufficio, è ancora contro ignoti.

L'esposto è stato presentato dai sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil-Rua il 31 gennaio scorso.

I rappresentanti dei sindacati puntano il dito contro l'avviso pubblico del 23 novembre scorso per la raccolta delle candidature alla nomina di direttore generale, carica vacante in seguito alle dimissioni del dottor **Emilio Miccolis**. Un avviso che secondo l'esposto sarebbe «inficiato da vizi formali e illegittimi abusi», a loro dire imputabili al rettore **Domenico Laforgia**, il quale si sarebbe arbitrariamente discostato dalle procedure previste nello statuto d'Ateneo.

Il regolamento previsto dallo



PM Il magistrato inquirente, Paola Guglielmi e, in alto, il rettore Domenico Laforgia

Statuto è rigoroso. Il rettore propone un candidato, il Senato accademico fornisce un parere al Consiglio di amministrazione che successivamente designa il direttore generale. La norma prevede che il direttore generale sia scelto «a seguito di avviso pubblico, tra personalità di elevata qualificazione e comprovata esperienza almeno quinquennale nell'esercizio di funzioni dirigenziali nel settore pubblico o privato». Nell'avviso pubblicato il 23 novembre scorso, invece, sarebbero stati esclusi i dirigenti del settore privato, e non sarebbero stati resi noti i criteri di valutazione dei candidati. Secondo i sindacalisti, il rettore avrebbe individuato i requisiti per l'ammissibilità delle candidature senza averli preventivamente concordati o recepiti dal Cda e dal Senato.

Su questo, ora, è chiamata ad esprimersi la magistratura. Già nel dicembre scorso i sindacalisti chiesero al rettore l'annullamento in autotutela dell'avviso pubblico, annunciando che in caso contrario si sarebbero rivolti alla Procura. E così è stato.

PIAZZETTA TANCREDI
La sede del rettorato dell'Università del Salento. Le indagini si susseguono ormai da mesi



Tutti i precedenti

Una tempesta giudiziaria investe da mesi l'ateneo sette le inchieste già aperte dal Pm Paola Guglielmi

■ Erano sette, fin qui, le inchieste che hanno travolto l'Ateneo salentino, tutte condotte dal pm Guglielmi. La prima, quella che ha dato la stura alla pioggia di esposti e denunce, vede indagato il rettore **Domenico Laforgia** con l'accusa di abuso d'ufficio. La sua iscrizione è la conseguenza della querela presentata dal professor **Luigi Melica**, docente ordinario di diritto pubblico comparato, nella quale si lamentano presunte pressioni e forzature in relazione alle nomine delle commissioni interne. A settembre la Procura ha anche sequestrato le registrazioni delle sedute del Senato accademico. Il secondo fascicolo è stato avviato dopo le segnalazioni di due senatrici sulle procedure seguite per coprire posti di elevata professionalità. C'è poi l'inchiesta che riguarda l'ex direttore generale **Emilio Miccolis**, che è

nata dai dossier con tanto di registrazioni presentate dai sindacalisti. Altri due filoni sono stati aperti da altrettante denunce presentate dal rettore: una contro alcuni articoli di stampa ritenuti diffamatori e l'altra nei confronti del sindacalista **Manfredi De Pascalis** per un presunto utilizzo privato del telefono dell'ufficio. C'è poi l'inchiesta nata dall'esposto del professor **Vincenzo Tondi Della Mura** contro «il corvo» che ha messo in circolazione email al vetriolo. Infine, è stato aperto un altro fascicolo nei confronti del rettore **Laforgia**. L'attenzione degli inquirenti si sta concentrando sul presunto conflitto di interessi che riguarda il **Magnifico**. Al conservatore del Registro delle imprese **Angelo Vincenti** il magistrato ha affidato l'incarico di fare chiarezza e ricostruire la mappa degli interessi di **Laforgia** e dei suoi familiari

OPERAZIONE DEGLI AGENTI DELLA QUESTURA, NELLA NOTTE DI PASQUA



Nel riquadro, Mirko Monaco, arrestato dalla Polizia

Arrestato il latitante Mirko Monaco

Fratello del più noto Giampaolo, è stato sorpreso in una via del centro storico leccese

● E' finita, nella notte di Pasqua, in una delle vie del centro storico, la latitanza di **Mirko Monaco**, 28enne leccese fratello del più noto **Giampaolo**, detto «Gianni Coda», ex pistolero della Scu condannato all'ergastolo per l'omicidio di **Antonio Giannone**, ucciso a Lecce il 6 aprile del 2009.

Monaco è stato accompagnato in carcere dagli agenti dell'ufficio prevenzione generale, che hanno eseguito un provvedimento emesso dalla Corte d'Appello di Lecce il 16 gennaio scorso. Il 28enne dovrà scontare una pena residua di tre anni e dieci mesi di reclusione in virtù della sentenza passata in giudicato, con la quale il 24 ottobre 2011 era stato condannato a quattro anni e quattro mesi per tentata estorsione.

La vicenda è quella che il 16 maggio del 2009

portò all'arresto dei fratelli Monaco da parte dei carabinieri del Nucleo investigativo del comando provinciale. L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore **Guglielmo Cataldi**, nacque dalla denuncia del titolare di una sala giochi leccese. L'imprenditore denunciò i tentativi estorsivi messi in atto per sostenere la latitanza di **Giampaolo**, evaso nel marzo 2009 dagli arresti domiciliari a Torino, che gli erano stati concessi in virtù del suo stato di collaboratore di giustizia. Il killer di **Giannone** si presentò direttamente dal commerciante per chiedere i soldi. Sapendo di poter incutere paura, «Gianni coda» pretese i soldi, aggiungendo che sarebbe passato il fratello a ritirare la somma di denaro.

Nonostante il commerciante si fosse rivolto ai

carabinieri, le richieste estorsive andarono avanti. Non più con minacce fatte di persona, ma con messaggi recapitati alla sala giochi. Messaggi capaci di incutere terrore con frasi scritte su manifesti funebri: «Mancherà all'affetto dei suoi cari... il decreto di morte è frutto dell'ignoranza... adesso decido io chi vive e chi muore...».

Per questi fatti, in primo grado, **Giampaolo Monaco** fu condannato a otto anni e undici mesi, mentre il fratello **Mirko** fu assolto per insufficienza di prove. In appello, però, la Procura depositò un'integrazione di alcuni accertamenti sui manifesti di morte ricevuti dal titolare della sala giochi, sui quali c'erano proprio le impronte di **Mirko**. Da qui il ribaltamento della sentenza e la condanna anche per lui.



Sushimaki Live







Rendi speciale ed elegante il tuo matrimonio, un evento o un'occasione speciale. Un angolo di Oriente con Chef Giapponese per la preparazione dal vivo di Sushi originale.

www.sushimaki.it
- info@sushimaki.it
- 3478626935